

Tutte le categorie teologiche di Bergoglio Un libro dedicato ai singoli e alle comunità

Una serata per riflettere sul metodo e le prospettive aperte da papa Francesco, per «provare a cambiare le cose» nella propria vita, nella società civile e anche nella Chiesa. È questo l'obiettivo dell'iniziativa promossa dalle parrocchie della Beata Vergine Immacolata e di Sant'Andrea Apostolo, in programma giovedì 9 alle 19 a Sant'Andrea della Barca (piazza Giovanni XXIII, 1). Nell'occasione verrà presentato il recente volume «La teologia di papa Francesco. Fonti, metodo, orizzonte e conseguenze», curato da don Fabrizio Mandreoli, docente di Teologia fondamentale e altre materie storico-teologiche alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, edito dalle Edizioni Dehoniane di Bologna.

L'introduzione della serata è affidata alle riflessioni di Luca Bernardini, incaricato regionale del settore giovani dell'Azione cattolica italiana, e alla proiezione di un video su papa Francesco curato da Luca Tentori, giornalista di *Avvenire-Bologna Sette*. Seguiranno gli interventi di alcuni esponenti della società civile e in par-

ticolare delle comunità cristiane delle parrocchie promotrici. «L'obiettivo – spiega Mandreoli – è quello di attivare le persone e le comunità perché prendano in mano se stesse, le proprie riflessioni e le proprie scelte, perché solo una maturazione personale e collettiva può produrre un cambiamento autentico e duraturo. Bergoglio ha introdotto nella discussione teologica e in quella sociale molte categorie utili a leggere in modo nuovo la tradizione cristiana dentro al nostro tempo. Mi riferisco al tema delle periferie, dei migranti, alla necessità di riconsiderare complessivamente le questioni urbane e sociali, all'urgenza di una riforma della Chiesa. Costante è il richiamo a farsi prossimi agli ultimi, a non scagliarsi contro gli altri in nome della "verità", a non fuggire "la notte" e ad affrontare piuttosto il "nodo del dramma umano". Essere Chiesa "in uscita" significa annunciare il Vangelo raggiungendo gli uomini nelle periferie della vita».

Giulia Cella

